

Successo per numero di espositori e di visitatori della quarta edizione della rassegna bresciana dedicata alla filiera dell'acciaio che si è svolta nel marzo scorso

“Made in Steel” si è internazionalizzata In crescita la produzione di acciaio in tutto il mondo

La manifestazione è stata visitata di diverse delegazioni straniere, diventando così un riferimento anche per il mercato estero. Secondo dati recenti, la produzione dell'acciaio è in ripresa in tutto il mondo: rispetto al 2009 nel 2010 è cresciuta del 15% a livello globale e di quasi il 30% in Italia.

Il Cicof, associazione che, all'interno di ANIMA, riunisce i costruttori di forni industriali e gli utilizzatori della filiera dell'acciaio, ha preso parte alla manifestazione registrando un notevole interesse tra i visitatori. Secondo Michele Bendotti, Presidente del Cicof, “la crisi non è tanto nei numeri quanto nella carenza di sinergie nazionali e nella fragilità del mercato interno”.

“**M**ade in Steel” conferma il trend di crescita. La biennale dedicata al mondo dell'acciaio ideata nel 2005 da Siderweb.com e Brixia Expo - Fiera di Brescia - ha registrato nella quarta edizione che si è svolta dal 23 al 25 marzo scorso a Brescia un aumento del numero di espositori e di visitatori rispetto all'ultima edizione di due anni fa. Di fatto, la manifestazione ha assunto da quest'anno un carattere internazionale.

Infatti, sono stati 248 gli espositori (erano 187 nel 2009) che salgono a quota 376 considerando tutte le aziende rappresentate. Sono stati 13.500 (12.000 nel 2009) e provenienti da 46 Paesi nel mondo i visitatori. In crescita anche l'area espositiva, passata da 7400 a 10.200 metri quadrati. Tra i visitatori da segnalare la presenza di diverse delegazioni estere ufficiali, tra le quali quelle di Cina, Bielorussia e Austria.

Non solo acciaio

L'edizione 2011 di Made in Steel si è svolta lungo le linee dello "Steel for Life and Planet" perché l'acciaio del futuro porta con sé importanti sfide. Anche la siderurgia è chiamata a contribuire da protagonista a uno sviluppo che sia sostenibile sotto tre aspetti: quello economico, quello sociale e quello ambientale.

“Siamo soddisfatti - ha commentato Emanuele Morandi, Amministratore Delegato di Made in Steel -

dei risultati raggiunti. L'alta affluenza estera di alto profilo è il risultato di un cammino intrapreso due anni fa volto a fare di questa manifestazione espositiva un protagonista internazionale nel mondo dell'acciaio. Aprire le porte al mondo era un obiettivo che ci eravamo prefissati da tempo. La risposta che abbiamo avuto dal mercato ci ha sorpreso più che positivamente, indicandoci la strada da seguire per la prossima edizione. In una fase economica in cui dobbiamo necessariamente interrogarci sul nostro futuro, Made in Steel ha saputo offrire alla comunità internazionale dell'acciaio una piattaforma relazionale unica nel suo genere perché business, conoscenza e informazioni fossero le protagonisti di questo evento. Sviluppo sostenibile, mercati ed evoluzioni del settore siderurgico hanno fatto da cornice a un appuntamento che vuole anche dare un forte segnale: l'acciaio è un componente fondamentale della vita di tutti noi e resterà sempre al centro dello sviluppo dell'economia e, più in generale, dell'uomo”.

Il mercato della siderurgia

Nell'ambito di Made in Steel, Federacciai ha presentato i risultati di un'analisi sull'andamento del comparto siderurgico nel corso dell'ultimo anno (2010), sia a livello mondiale sia italiano, e sono stati anticipati i risultati dei primi mesi del 2011.

	3° edizione 2009	4° edizione 2011	variazione %
Espositori (n.)	187	248	+33%
Area espositiva (m ²)	7400	10.200	+38%
Visitatori (n.)	12.000	13.500	+13%

I numeri delle due ultime edizioni di Made in Steel

Un settore sostenuto dall'export

Cicof (Comitato italiano costruttori forni industriali) è l'Associazione che, all'interno di ANIMA, rappresenta i costruttori di forni industriali e gli utilizzatori della filiera dell'acciaio. Le aziende associate al Cicof in base alla tipologia di prodotto possono essere suddivise e ricondotte in cinque principali macrosettori di appartenenza: forni per calce; forni per ceramiche; forni fusori; forni di incenerimento di rifiuti; forni per riscaldamento/trattamento termico. In sede internazionale il Cicof aderisce al Cecof (Comité Européen des Constructeurs de Fours et d'Equipements Thermiques Industriels), organismo che raggruppa le Associazioni nazionali dei principali Stati membri europei. "Nel marzo scorso Cicof ha organizzato un seminario che ha toccato i principali aspetti della norma EN 746-2 - 2010 "Industrial thermoprocessing equipment - Safety requirements for combustion and fuel handling systems", che riguarda tutti i costruttori di forni e grazie al quale ha portato un allargamento della base associativa."

"A fine giugno, inoltre il Cicof parteciperà attraverso il CECOF, la associazione europea di riferimento, alla fiera Thermprocess, che si tiene a Dusseldorf ogni quattro anni".

Infine, il Cicof sarà l'associazione ospitante la prossima Assemblea Generale del Cecof, in programma a Roma nel prossimo settembre.

Cicof ha partecipato con un proprio stand a "Made in Steel".

Il Presidente del Cicof, Michele Bendotti, ha così commentato l'evento bresciano: "Sono imperdibili i giorni fieristici, sono il futuro del nostro presente. Noi imprenditori abbiamo bisogno di fare sistema con i nostri concorrenti e i potenziali collaboratori: è la ricetta per vivere questi mesi di crisi. I forni industriali per la siderurgia presentano un leggero incremento positivo della produzione sia a livello di preconsuntivo 2010 (+4%) sia come previsioni 2011 (+1,9%). Ma la crisi non è tanto nei numeri quanto nella carenza di sinergie nazionali e nella fragilità del mercato interno. Il nostro settore non tracolla solo perché sostenuto dalle esportazioni. Made in Steel è sempre stata una vetrina per chiedere all'unisono che i politici valorizzino le nostre attività asciugando la burocrazia a volte asfissiante".

Nello scorso anno i costruttori di forni per ceramica, per calce e per la siderurgia hanno registrato un leggero incremento della produzione grazie al buon andamento delle esportazioni, principalmente verso l'Estremo Oriente. Invece, il mercato domestico continua a essere in una fase di stasi. Anche l'occupazione è rimasta stabile, mentre gli investimenti stanno registrando una leggera ripresa (+2%).

CICOF
Comitato italiano dei costruttori
di forni industriali



Michele Bendotti

La produzione mondiale di acciaio grezzo nel 2010 è stata di 1,4 miliardi di tonnellate prodotte con una crescita del 15% rispetto al 2009.

Nonostante l'*annus horribilis* (2009) per la siderurgia italiana - e un contesto economico generale ancora piuttosto incerto - il comparto ha saputo, nell'arco dell'ultimo anno, risollevarsi, mantenendo livelli di consumo e di produzione che confermano ancora una volta l'importanza e la strategicità del settore per la ripresa economica del Paese. Il settore dell'acciaio "vale" infatti circa 40 miliardi di Euro (in termini di fatturato) e occupa circa 60.000 addetti (tra diretti e indiretti).

Nel 2010 la produzione di acciaio in Italia ha raggiunto i 25,75 milioni di tonnellate, con un aumento di quasi il 30% rispetto al 2009. L'Italia è cresciuta di più di quanto abbia fatto l'Europa mediamente nel suo complesso: l'Unione Europea a 27 ha infatti prodotto nell'ultimo anno 172,9 milioni di tonnellate di acciaio, facendo registrare una crescita del 24,6% rispetto all'anno precedente.

A destare qualche preoccupazione, così come nel recente passato, sono gli scambi commerciali con l'estero. Lo scorso anno il volume delle importazioni ha superato infatti le 15

milioni di tonnellate con una crescita del 32,3% rispetto all'anno precedente. Le importazioni di acciaio avvengono soprattutto da Paesi terzi, in primo luogo da Cina e India. Anche le esportazioni hanno registrato un incremento, ma "solo" del 21,1%, pari a 14,1 milioni di tonnellate.

Venendo all'anno in corso, nei primi due mesi del 2011 si è registrata una produzione mondiale di acciaio pari a 243,5 milioni di tonnellate in crescita del 10,4% (dati WSA, World Steel Association) rispetto allo stesso periodo nel 2010, mentre quella europea, con 29,1 milioni di tonnellate ha registrato un miglioramento del 7,5%. L'output italiano nel primo bimestre, con poco meno di 4,4 milioni di tonnellate di acciaio prodotte, ha segnato anch'esso un trend positivo (+7,4%) rispetto allo scorso anno (dati Federacciai).

Federacciai, nonostante permangano quindi alcune problematiche di fondo (energetiche, ambientali, commerciali: esigenza di un maggiore mix energetico, piano di allocazione delle quote di CO₂, aumento significativo delle importazioni soprattutto cinesi ecc.) che minacciano di rallentare i ritmi di crescita nei prossimi anni, prevede per il comparto siderurgico italiano un andamento positivo anche per il 2011. □



Lo stand di Cicof/ANIMA a "Made in Steel"

S.C.